

**Regolamento Ue
«Ora le modifiche»**



«Un intervento italiano per una modifica della normativa europea, che mortifica il modello di banca di credito cooperativo in ambito nazionale impedendole di esprimere

tutto il suo potenziale». È la richiesta avanzata da Federcasse alla politica: con il presidente, Augusto Dell'Erba (foto), e il direttore generale, Sergio Gatti, la federazione

ha incontrato l'Esecutivo nell'ambito degli Stati Generali, sostenendo che «va valorizzata l'esperienza delle cooperative di credito italiane, con opportune modifiche nor-

mative anche in Ue». Inoltre, poiché è molto probabile un forte aumento degli Npl nei prossimi anni, Federcasse propone una modifica significativa (oppure una sospen-

sione per almeno tre anni) del Regolamento dell'Unione europea 2019/630, che disciplina la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate.

IL LEADER REGIONALE. Il presidente della Federazione Lombarda delle Bcc sottolinea il ruolo del credito cooperativo

«Un sistema fedele alla mission anche nei momenti più difficili»

Azzi: «Le Bcc sono rimaste vicine alle famiglie e alle piccole imprese Intesa-Ubi? Non mi entusiasmano i maxi progetti di aggregazione»



Alessandro Azzi, leader della Federazione Lombarda delle Bcc

Un sistema forte, capace di reggere l'urto. La necessità di regole che tengano conto delle peculiarità del credito cooperativo. E, soprattutto, l'orgogliosa rivendicazione di un legame secolare con il territorio e i soci. Alessandro Azzi, presidente della Federazione Lombarda delle Banche di credito cooperativo (già leader di Federcasse e della Bcc del Garda), tratteggia il presente e il futuro del sistema anche alla luce dell'emergenza Covid-19 e delle conseguenze che la crisi potrebbe avere sull'intero settore.

i bilanci sono complessivamente buoni, con alcune situazioni meno brillanti dovute a un ulteriore impegno nella pulizia del credito deteriorato - riflette il presidente -. Ora, però, quei dati sembrano lontani un secolo, il mondo è cambiato e non sappiamo fino a che punto».

Il leader della Federazione Lombarda rivendica il ruolo delle Bcc nei mesi più duri della pandemia da Coronavirus. «Si sono fatte onore - rimarca -: l'impegno c'è stato e rimane, con l'auspicio di non pagare uno scotto troppo pesante».

Anche dopo la nascita dei due Gruppi bancari cooperativi, nell'ambito della riforma del movimento, guidati da Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca, «la Federazione regionale continua a essere un punto di riferimento, con uno sforzo dedicato alle com-

ponenti peculiari delle Bcc su fronti come l'intensificazione del rapporto con i soci, la creazione di mutue, il welfare, l'attenzione a giovani e donne - assicura Azzi -. Il nostro obiettivo, condiviso con Federcasse, è di far comprendere a Banca d'Italia, Governo e Banca centrale europea che all'originalità del nostro modello deve corrispondere una proporzionalità di normative e adempimenti».

Un modello «di cui andare fieri e che supporta la missione storica di vicinanza alle comunità: la crisi del 2008 è stata affrontata dalle Bcc con un eccesso di generosità, scontato negli anni successivi, visto che alcune scorie sono ancora presenti», sostiene Azzi convinto che «la storia secolare delle Banche di credito cooperativo bresciane non è stata intaccata dalla scelta di strade diverse». No-

nostante il rammarico per la mancata soluzione unitaria, «la creazione dei due gruppi cooperativi è stata comunque importante per mantenere la solidità - precisa -: ogni banca ha mantenuto la propria licenza pur aderendo al gruppo, uno schema originale che va mantenuto».

QUESTO PERMETTERÀ alle Bcc di «guardare a possibili integrazioni per cercare una migliore gestione delle economie di scala e strategie condivise, non per necessità - sottolinea Azzi -. Di certo, è così anche nel Bresciano, un territorio dove non ci sono situazioni di particolare criticità».

Il presidente commenta anche l'offerta pubblica di scambio lanciata da Intesa Sanpaolo su Ubi Banca: «Non guardo con entusiasmo a questi maxi-soggetti di aggregazione - dice -: più concorrenti sono attivi sul mercato, meglio è per il cliente e per tutti. L'Ops è un fattore esterno alla nostra operatività, posso solo dire che concettualmente apprezzo Ubi per quello che ha fatto nei nostri territori». • **MA.VENT.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

%: variazione su base annua

■ Cet1 ■ Soci ■ Filiali ■ Dipendenti



Bcc Borgo San Giacomo	Bcc Basso Sebino	Cassa rurale Giudicarie Valsabbia Paganella
75,2 (+10%)	55,95 (+4,45%)	75,966 (+5,3)
564 (+5,5%)	429 (+10,1%)	1.223 (+5,5%)
267,5 (+3%)	186,5 (+0,53%)	619 (-0,96%)
2,783 (-35%)	1,133 (-18,7%)	5,844 (+92,8%)
30,00%	29,98%	16,37%
1.717	1.551	8.243
13	8	25
71	60	150

26 giugno ore 8
nella sede di via Petrobelli 6, Borgo San Giacomo

25 giugno nella sede di via Calepio 8, Capriolo

26 giugno ore 15
nella sede legale di via Marini 33, Darzo

27 giugno ore 10
nella sede di via Petrobelli 6, Borgo San Giacomo

29 giugno nella sede di via Calepio 8, Capriolo

17 luglio ore 15
nella sede legale di via Marini 33, Darzo

Cassa Padana*

Assemblea in prima convocazione
25 giugno ore 14
nella sede di Piazza Dominato leonense 3, Leno

Assemblea in seconda convocazione
26 giugno ore 14

NON SOLO CONTI. La popolare guarda all'appuntamento (senza i soci) forte dello sforzo messo in campo per far fronte all'emergenza Coronavirus

E la «Valsabbina» va oltre il bilancio 2019

Tre consiglieri da rinnovare per scadenza mandato Renato Barbieri vede la conferma al vertice

Un 2019 in crescita, un rinnovato impegno. Banca Valsabbina si prepara all'assemblea: l'appuntamento, a porte chiuse e con i soci presenti attraverso il rappresentante designato, è fissato il 27 giugno alle 16 (prima convocazione), il 29 alle 9 in seconda nella sede della direzione generale in via XXV Aprile in città. Tra i punti all'ordine del giorno, oltre all'approva-

zione del bilancio 2019, anche la nomina di tre consiglieri per scadenza mandato. Il Cda presenta la candidatura, per la loro conferma, di Renato Barbieri (attuale presidente), Enrico Gnutti e Alberto Pelizzari. Barbieri, nella successiva riunione del board, sembra incamminato verso un altro mandato al vertice.

La Valsabbina - Tonino Fornari è il direttore generale, Marco Bonetti il vice direttore generale - si presenta all'assemblea forte anche dei numeri che riassumono lo sforzo messo in campo finora, nella fase di emergenza da

Coronavirus, a fianco di imprese e famiglie: sono oltre seimila le pratiche di moratoria mutui definite (per 850 milioni di euro), più di duemila quelle per i prestiti garantiti dallo Stato con un controvalore di 45 mln di euro.

LOSCORSO esercizio si è chiuso con l'utile netto salito a 20,303 milioni di euro (+33,69% su base annua), frutto di un solido incremento delle masse amministrative (raccolta, risparmio gestito e impieghi), della prosecuzione del processo di riduzione dei crediti deteriorati e delle

politiche di diversificazione delle attività, previste dal piano strategico. Il dividendo unitario, inizialmente previsto in 0,23 euro (parte in contanti, il resto in azioni), non sarà distribuito: raccogliendo anche le raccomandazioni della vigilanza, il Cda della Valsabbina propone ai soci di destinare tutto il risultato netto alle riserve - salvo la quota al fondo beneficenza, pari a 500 mila euro - per rafforzarsi e continuare a sostenere l'economia reale.

La raccolta diretta, a fine 2019, si è attestata a 3,829 miliardi di euro (+18,09%),



I vertici della banca: Renato Barbieri, Tonino Fornari e Marco Bonetti

l'indiretta a 2,111 miliardi di euro (+16,75%), gli impieghi in bonis a 2,96 miliardi di euro (+4,09%). I crediti deteriorati si sono ulteriormente ridotti a 303 mln di euro (-127 milioni); le sofferenze lorde sono scese di 102,2 mln. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 ammonta a 346,7 milioni (+4,82%). I coefficienti patrimoniali di vigilanza si confermano solidi e largamente superiori alla media del sistema bancario italiano e a quanto richiesto dalla vigilanza: il Cet1 e Total Capital Ratio ammontano, rispettivamente, al 14,43% e 15,77%. La Valsabbina conta 39.719 soci (a fine 2019), 645 dipendenti e 70 filiali, di cui 47 in provincia di Brescia. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Evolvi e semplifica i processi aziendali.

WWW.CENTROPAGHE.IT

PORTALE.CENTROPAGHE.IT

SOFTWARE INNOVATIVI



GESTIONE SMARTWORKING



SOFTWARE PAGHE WEB



GESTIONE DEL PERSONALE

Gruppo Centro Paghe